

# LA VOCE DELLA CURVA

Fanzina autogestita dagli Original Fans



## PENSIERI, OPERE ED EMOZIONI 2010/11

Se per comporre I Promessi Sposi il Manzoni ci impiegò diverso tempo e pubblicò diverse edizioni, qui per narrare ciò che è accaduto lo scorso campionato ci vorrebbero almeno una decina di tomi. Dopo questa premessa alquanto filo-letteraria, proviamo a racchiudere in questo articolo le vicende della stagione trascorsa.

A seguito della faraonica presentazione del nuovo roster biancoverde e con presupposti ed aspettative luminose, inizia un cammino lungo e tortuoso capace di regalare gioie, emozioni e tanti sobbalzi di cuore a NOI tifosi.

Elidendo la fase iniziale il tutto si accende, manco a farlo apposta, in una partita contro Teramo allorché al suono della sirena dopo una sconfitta alquanto frustrante vengono a galla problematiche di natura economica terribilmente preoccupanti.

Sembra che non ci sia mai pace per questa Scandone, anche nei momenti più belli sempre qualcosa che inquieti, ma stavolta va al di là di un semplice turbamento, inizia un calvario che durerà ben 6 mesi...

In tutto questo la tifoseria resta compatta, la squadra (nonostante quella brutta sconfitta) consegue ottimi risultati e conquista per il 4° anno consecutivo la qualificazione alle F8 di Coppa Italia.

Tutt'altra storia invece sono le vicende societarie, la Scandone piomba in una situazione molto difficile, tra collette e pagamenti dell'ultimo minuto si arriva a Gennaio quando, dopo un sit-in sotto il Comune di mercoledì mattina con temperature molto rigide, organizziamo e convochiamo un'assemblea pubblica alla quale partecipano molti tifosi ma pochi imprenditori, come se qualcuno da dietro le quinte avesse preparato ad hoc una diserzione d'indifferenza da parte degli industriali. Nonostante tutto qualcosa si riesce ad ottenere ed a fine febbraio nel corso del post-partita contro Montegranaro, la famiglia Ercolino lascia il testimone della società ad un collegio di traghettatori che condurranno il vascello Scandone fino al termine della stagione.

Il campo, invece, continua a regalare numerose soddisfazioni, l'Air centra la prima e clamorosa vittoria a Siena, la doppietta nel derby e chiude la regular-season con un ottimo ed insperato quarto posto. Dopo tre anni si torna ai play-off, becchiamo Treviso e nonostante il fattore campo favorevole usciamo sconfitti nella serie 3-1, ma questo poco importa perché forse si profila una delle estati più calde della storia del basket irpino.

www.grupposafin.com  
info@grupposafin.com



**PRESTITO**

**SENZA**

**OSTACOLI**

**SAFIN**  
OLTRE IL SOLITO CREDITO

CON SAFIN  
TORNA IL SORRISO

Tutti i prodotti finanziari e tutte le soluzioni possibili per dare Credito davvero a tutti  
da 3000,00 a 80.000,00 EURO rimborsabili da 1 a 10 anni  
anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

mutui | prestiti | consolidamento debiti | finanziamento imprese | assicurazioni | leasing

AVELLINO :  
Via P.S. Mancini N°118  
Tel.:0825 461410

NUMERO VERDE GRATUITO  
**800 168646**

# PRONTI PARTENZA ... VIA !

Macché!!! Si tratta di falsa partenza!! Anzi no.. falso calendario!!! Ebbene la Lega quest'anno ha voluto "migliorare" la magra figura che la vide protagonista dello scempio "NapoRieti".. come? Con l'anti-Basket: "Se paghi ti salvi"!! Permettetemi di associare le due vicende perché alla fine sempre di "soldi" si tratta e per "soldi" sono arrivati a queste "soluzioni" cervelotiche. Ma, conoscendo bene quella "passata" ragioniamo sull'ultima questione. Al di là dello scempio in sé del regolamento, è possibile che la Lega sia talmente impreparata da aver fatto sì che due squadre: "Teramo" e "Venezia" ricorressero nelle sedi legali per far valere i propri diritti per questioni legate ai tempi di presentazione della domanda? E fu così che l'arbitro del Coni ha preso la decisione di accogliere il ricorso di Venezia. A questo punto Teramo è in Lega2? E questo dopo aver investito denaro per un roster di A1? Impossibile.. troppi altri ricorsi da affrontare... quindi..

SERIE A a 17 Squadre!!!

Ci troviamo, quindi, a soli 10 giorni dall'inizio del torneo senza ancora un calendario ben definito ma con un Roster, il nostro, che ha pochi volti nuovi fra le fila! Meglio parlare di questo!

Questa stagione come sempre per i tifosi più accaniti inizia già dall'estate! Con l'arrivo e la presentazione del confermatissimo Coach: FRANCESCO VITUCCI!! Un allenatore di esperienza che lo scorso anno noi tifosi abbiamo imparato facilmente ad apprezzare! A lui verrà affiancato un coach indimenticabile Gianluca Tucci (presentato in realtà, qualche settimana dopo)!! Dunque la prima conferma... prima perché ce ne saranno altre, ma procediamo per gradi!

La composizione del Roster comincia a dire il vero un po' prima di quella del Coach; infatti per la gioia di molti tifosi la società annuncia la conferma di uno degli elementi più continui della scorsa stagione: SZYMON SZEWCZIK (non è in grassetto perché ci sarà un seguito)! A cui si affiancano altre due riconferme quali: DOOM LAUWERS già sotto contratto e ALESSANDRO INFANTI. Quest'anno "rumors" sugli eventuali giocatori che comporranno la squadra ce ne sono davvero pochi! La società sembra avere le idee molto chiare: "confermare la maggior parte degli atleti"!! E, infatti, dopo qualche settimana viene annunciato uno dei giocatori più amati qui ad Avellino: CHEVON TROUTMAN detto "L'uomo Trota"!! Uno dei più forti giocatori delle scorse stagioni che è stato fermato da un brutto infortunio, del quale sicuramente vorrà riscattarsi quest'anno!

E non finisce qui! Dopo un po' di giorni di quiete ecco spuntare un altro campione che va a definire un quintetto che sembra davvero essere lo stesso dello scorso anno: TAQUAN DEAN! Un vero talento! Una guardia dal tiro mortifero dalla lunga distanza che lo scorso anno ha dato un grandissimo apporto di punti e di forza al nostro roster! C'è da dire che è in possesso di un passaporto comunitario che lo rende ancor di più un colpo eccellente da parte della società bianco verde!

Poi ci sono giocatori sotto contratto come "il folletto bianco verde" uno degli artefici della stagione dei sogni, la stagione della Coppa Italia, il "macedone": MARQUES GREEN! Dopo qualche rumors su una sua possibile rescissione vi è invece la certezza che anche lui sarà un "nuovo" giocatore

della Scandone!!!

Poi è la volta della riconferma di VALERIO SPINELLI, play con un enorme bagaglio d'esperienza!

L'ennesima riconferma davvero gradita è quella del Pivot americano: LINTON JOHNSON III. Un cestista che lo scorso anno ha dimostrato che, se in forma fisica, non ha rivali sotto le plance!

E i volti nuovi? Eccoli: uno è MATTIA SOLOPERTO! Un 4 che viene a sostituire l'amato capitano Roberto Casoli e che viene da un campionato da protagonista in A dilettanti nelle fila del Latina. L'altro volto nuovo è DOMEN LORBEK! Un colpo importante nello spot di ala piccola/grande che però sembra non aver recuperato a pieno da un infortunio patito lo scorso anno e che quindi la Società ha deciso di sostituire, almeno per il momento, con il prestito del Talentuoso gioiello della Virtus Bologna VIKTOR GADDEFORS! Miglior giocatore svedese nella coppa baltica a Tallin! Mercato chiuso?? Decisamente NO! Purtroppo per noi Venezia con la sua ammissione d'ufficio nella massima serie ha riaperto decisamente il mercato, decidendo di puntare su giocatori già rodati nel nostro campionato quali: Tim Bowers in regia e nostro malgrado al forte cestista polacco SZYMON SZEWCZIK!

Si, proprio lui, il nostro "Polaccone" legato alla Scandone da un anno di contratto firmato in estate con tanto entusiasmo. Ma ai tempi d'oggi a cosa servono i contratti? Se poi ci sono i vari "escape" e clausole che ne permettono le interruzioni? Beh non voglio dilungarmi su questa vicenda perché non si può dare con certezza nessuna colpa né al cestista né alla società che prima di tutto deve badare a far quadrare i "conti". Quindi la Scandone si rimette sulle tracce di un 3-4 comunitario che possa colmare il gap nel ruolo che a causa di questa "partenza inaspettata" risulta scoperto.

Passa qualche giorno e arriva il comunicato ufficiale da parte della società con l'ingaggio a "gettone" del croato con nazionalità Slovena: "JURICA GOLEMAC", con grande esperienza europea e che conosce il campionato italiano avendo giocato con la Virtus Roma nel 2009. Quest'ultimo innesto va a definire (almeno per il momento) il quintetto base di coach Vitucci.

Ricapitoliamo! Quintetto Base: Green – Dean – Gaddefors – Golemac – Troutman; Panchina: Spinelli – Lawers – Infanti – Soloperto – Johnson: Mica male!!!

Un in bocca al Lupo agli altri "eroi" dello scorso anno: Riccardo Cortese(..e facci un goal!), il capitano Roberto Casoli e l'indimenticabile OMAAAAAAAAAAR THOMAS (come il nostro speaker era abituato ad urlare)! Cominciano le prime amichevoli e i primi tornei; la Scandone in alcune circostanze dimostra davvero di giocare a memoria e di avere molta "Fame di vittoria" vincendo i primi tre tornei pre-campionato! Arrivano, dunque, le prime vittorie, le prime sconfitte..

Che si lotti per la salvezza o si lotti per i playoff LA NOSTRA SCANDONE la inciteremo, la sosterranno nei Palazzetti di tutta Italia! E siamo certi che questa squadra, in parte già entrata lo scorso anno nei cuori degli appassionati del Basket Avellinese, non ci deluderà!

E come sempre noi OF siamo pronti all'inizio di questo ennesimo campionato di LEGAA, difendendo i colori della nostra città SEMPRE OVUNQUE E COMUNQUE!



# KOBE SI KOBE NO "IL BASKET DEI CACHI"!!!

Ah quante ne sapeva e quante ne sa ancora il grande "Elio" di "Elio e le storie tese" che qualche anno addietro sorprende tutti a Sanremo ottenendo nel 1996 il secondo posto con "La terra dei cachi", canzone satiro-comica sui numerosi "problemi irrisolti" che da sempre caratterizzano il nostro paese, spaziando dalla "malasanità", alla gestione degli appalti fino ad arrivare al "pizzo" e al magna magna generale!

Quindi mi chiedo: se questa famosa canzone l'avessero scritta in questo periodo, non credete che una strofa sulla "Lega Basket" l'avrebbero inserita? Credo proprio di sì! Da circa un mese, grazie al Lock-Out NBA diverse formazioni europee cercano di "accaparrarsi", attraverso contratti faraonici, le stelle del famosissimo campionato americano! E non è nemmeno una grossa novità siccome già da qualche anno nei "lidi" di squadre blasonate del vecchio continente, con a disposizione dei Budget illimitati, questo accade! Ma quest'anno si è toccato il limite! Anche l'Italia, i cui Bilanci sono moderatissimi rispetto a certi colossi di Eurolega, si sta tentando di portare cestisti di primo livello.

Come lo si fa? E' questo il "bello"! Attraverso "contratti farsa"! Pagamenti milionari a gettone!

Qui Milano: "Ciao Danilo ti offriamo 120000€ al mese lo so che son spiccioli però quando vuoi te ne vai!" Vabbè magari non sarà andata proprio così e le cifre saranno diverse ma il succo del discorso non cambia: Danilo Gallinari è ufficialmente un giocatore dell'"Olimpia Milano"!

E fin qui ci potrebbe anche stare.. perché contratti a gettone esistono da sempre! La novità quale è vi chiederete? La sapete già! E' su tutti i giornali, una telenovela con regista "Claudio Sabatini" con protagonista indiscusso: "Kobe Bryant"! Eh sì, proprio lui, la Stella dei Lakers, che potrebbe sbarcare nello "stivale" non più come testimonial bensì come cestista della LegaA!

Incredibile! Il caro Sabatini regalerà a tutti noi "un sogno"! Perché è così che lui ha cercato di spiegare all'Italia della palla a spicchi il suo gesto! Non è mica una questione di accrescere la sua popolarità; non è mica legato a una questione di marketing, di sponsor e di soldi in generale! Lo fa per noi, per il Basket Italiano senza chiedere nulla in cambio! ...O forse no?

Mi sa che la risposta la sappiamo già tutti!

Eh si.. Ormai "Bryant" è diventato tipo un monumento nazionale da salvaguardare, la "sola salvezza" del Basket Italiano, la cui crisi è davvero tangibile! Quindi? "Care società dovrete partecipare tutte a questo "sogno"! Ognuna di voi dovrà stare alle mie regole(per il bene del Basket si intende!!!)!

E allora:

- si comincia a fare un calendario ad Hoc per la Virtus Bologna in modo da racchiudere più partite possibili nel mese solare in casa della società del patron Sabatini;
- si "chiede" alle società ospitanti la Virtus di dividere l'incasso dell'evento;
- si "chiede" alle società ospitanti il cui palazzetto non abbia "un'adeguata capienza" di spostare la partita in un'altra città.
- si "chiede" alle società ospitanti addirittura di invertire la giornata del calendario ufficiale giocando prima in casa Virtus laddove non previsto.

Allora il sogno non è poi così tanto regalato! Ma tutto ciò sarà possibile? Non c'è un regolamento che lo vieta? E se non ci dovesse essere, la LEGA provvederà ad emanarlo ed a far rispettare certe "regole non scritte" che sono alla base dello sport? E, infatti, la LEGA si pronuncia: "sono accordi che le Società dovranno discutere fra loro"; dando, inoltre, il loro consenso alla "manovra Sabatini" che secondo il loro parere sarà d'enorme aiuto al "circuito Basket" che subirà uno slancio positivo a livello mondiale. Altro che circuito Basket.. mi sa che volevano dire: "Basket Circus"! Perché questo potrebbe diventare il nostro amato sport in Italia! Perché sarebbe solo il primo passo verso il Basket formato Business, che diventerebbe non più uno sport bensì uno spettacolo da "circo equestre", formato dai Clown di turno (per la metafora non me ne voglia Bryant), e diretto con grande maestria dalla "Moira Orfei" Sabatini con la grandissima collaborazione della "LEGA Basket CIRCUS"!

Tornando seri, negli ultimi giorni sono molte le proteste che gli ULTRAS di tutta Italia si preparano ad effettuare contro il Patron Sabatini; ma secondo voi è davvero solo sua la colpa? Di un imprenditore che nel bene e soprattutto nel male, cerca di fare il proprio mestiere? Io credo davvero non sia così! La grandissima colpa ce l'ha la LEGA che permette tutto ciò; la LEGA che sarebbe l'unica in grado di poter fermare questo "cambiamento del basket italiano" e non lo fa, anzi, lo alimenta!

Tutto ciò a discapito di chi? Naturalmente del PUBBLICO, dei veri appassionati di Basket, non degli occasionali, di chi crede che il basket sia uno sport in cui si lotta sul campo e non nei tribunali, in cui si gioca sul campo e non nelle televisioni, in cui vinca il migliore lo si dice per scaramanzia e si spera vinca sempre la squadra del cuore, la squadra della propria città e non la squadra nomade che a seconda della "Star" di turno da affrontare, deve cambiare sede.

E quindi cara LEGA non faccia l'ennesima magra figura dopo quella "NAPO-RIETI" e quella della "WILD-CARD"; torni indietro e ci ridia quel Basket fatto di canestri e tifo, sorrisi per una vittoria e pianti per una sconfitta! Altrimenti saremo davvero costretti di fronte a un vero e proprio obbrobrio in cui appassionati come noi "Original Fans" non potranno far altro che ridere dei tanti Pagliacci seppur disertando il grande CIRCO. E come canterebbe Elio:

Un canestro in compagnia, un canestro DA SOLI  
In totale Tanti Soldi e a questo agli ULTRAS non gli va!  
Kobe si, Kobe no il "BASKET DEI CACHI"!



# MANE E MANE

## II EDIZIONE

Sono una persona poco ordinata. E neanche mi fa piacere che me lo si faccia notare. La mia classica risposta pronta, a chi me lo fa notare, è (l'abusata) : nel mio disordine sono ordinato. In realtà è una mezza verità. Sì, uso criteri tutti miei per riporre gli oggetti; mi aggrappo con ostinazione alla memoria medio breve per cercare di non perdere troppo tempo quando cerco qualcosa; soprattutto, mi basta guardarmi

un attimo attorno per far mente locale e riuscire ad orientarmi. Certo ne pago le conseguenze quando va via la luce o sono costretto a muovermi in uno spazio buio, come di notte quando sento il cellulare che suona in un'altra stanza e devo farlo smettere al più presto. Il senso di smarrimento che provo, in aggiunta a tutti gli ostacoli rappresentati dagli oggetti più disparati (oltre a quelli che colpevolmente mi sono auto procurato), mi manda in paranoia, e il solo pensiero che non mi fa andare fuori di

testa è la certezza che la luce prima o poi tornerà (o che una volta scaraventato il cellulare a terra, tornerò a letto). Non voglio nemmeno pensare a cosa mi succederebbe se fosse sempre così, se il buio mi circondasse sempre. "Buio" e "sempre" sono due parole che, insieme e così vicine, fanno quasi paura. Eppure bisognerebbe provare a capire tutto questo, perché esiste, per tanti, una realtà del genere. C'è chi non ha mai avuto il piacere di poter guardare un fiore, un tramonto, una partita di calcio. C'è chi, per quanto possa sforzarsi, il colore non saprà mai cosa è. Ma c'è anche chi queste cose le conosceva e per un motivo o per un altro, ora non può più vederle; e non saprei decidere cosa è peggio. Così, soprattutto per capire, per far un po' di luce in una realtà fatta di buio, "Mane e mane" nella seconda edizione, si intitola "L'essenziale è invisibile agli occhi". Perché cominciare a capire, cominciare a chiedersi "come si può", vuol dire già aver fatto un passo avanti. Come ad esempio, accorgersi che anche uno sport come il calcio, apparentemente incompatibile o impraticabile per chi non può vedere la palla che gonfia la rete, può, con gli accorgimenti del caso, suscitare le stesse emozioni. La gioia del gol, il rammarico per un palo colpito, l'ansia per la rimonta dell'avversario e anche la rabbia per la sconfitta, perché fa parte del gioco. E poco importa se ad esser sanzionato non è un fallo di mano, ma il fatto che la palla abbia oltrepassato lo spazio consentito. La palla è passata all'avversario, e l'importante resta non prendere gol e farne almeno uno in più e capire che bisogna vedere non solo con gli occhi. Per esempio, se ad un bambino si chiedesse la prima cosa che gli viene in mente quando pensa ad un asino, è altamente probabile che l'assocerebbe ad uno studente poco diligente o ad un animale stupido. Qualcuno un po' più grande magari penserebbe ad un animale

sgraziato rispetto al più nobile cavallo e quindi meno degno di attenzione. Ma se l'approccio non fosse solo quello estetico, se non fosse solo un rapporto bello-brutto, intelligente-stupido, se invece si esplorasse con la mano la grande testa, sentendo il muso umido, e accorgendosi che se lo si accarezza, poi, lui cercherà la mano, affinché si continui ad accarezzarlo. Se si ascoltasse il respiro profondo, il rumore dello zoccolo

a terra, non sembrerà più sgraziato. Sono sensazioni come queste, che ci consentono di comprendere cose che spesso vengono ignorate perché, nella nostra società, la vista è praticamente tutto. Ma non è così. Perché gli altri sensi, ritenuti a volte marginali o di conseguenza subordinati e dormienti, in realtà ci consentono di conoscere tanti altri aspetti. E allora, se c'è la volontà di capire, si può. Si possono capire tante cose, semplicemente provando, magari

anche per gioco cosa significa non vedere. Percorrere anche solo pochi metri, col solo ausilio di un bastone può risultare enormemente difficile, e allora gli altri sensi devono a compensare quello che la vista non può più dare: col bastone esplori lo spazio, trovi un ostacolo, ma anche facendo schioccare le dita, ti accorgi se sei vicino ad un muro, a seconda di come il suono rimbalza. Sono tante, tantissime le cose che si possono conoscere, avendo la volontà di apprendere: come reagire rispetto ad una presa al collo da parte di qualcuno che ci attacca, ricostruire, ad occhi chiusi, i lineamenti di un volto, vedendolo con le mani. In realtà, tutto quello che è successo tra il 26 e il 29 agosto, non resta confinato solo in quei giorni.

Una manifestazione porta con sé tanto: crea aggregazione, fa sorgere nuove opportunità di conoscenza, dà l'opportunità di esprimersi, fa crescere. Senza contare le tante piccole cose che aiutano l'interazione sociale, come il sapere che se una persona ha un bastone bianco e rosso, è una persona sordo-cieca, che i puntini a bassorilievo sui tasti dell'ascensore indicano i numeri in linguaggio braille. Ma non solo: anche dipingere le linee del campo di gioco (perché tra le altre cose, c'era anche un torneo di basket...) sotto il sole cocente con l'asfalto che sembrava sciogliersi, oppure pulire e rendere fruibile uno spazio altrimenti inutilizzato, porta con sé esperienza e appagamento nel fare un qualcosa di davvero utile per la collettività. Ed è importante aver compreso come alla fine siamo stati noi ad aver ringraziato tutti per l'opportunità di crescita e di conoscenza che la manifestazione ci ha consentito di avere. E alla fine forse insegnerà anche a me ad essere più ordinato e ad andare meno in paranoia se di notte mi ritrovo al buio....



# L'ESSENZIALE È INVISIBILE AGLI OCCHI

Anche quest'anno si è svolta con grande successo la manifestazione "Mane e mane", giunta alla sua seconda edizione. L'iniziativa fortemente voluta e organizzata dagli Original Fans si è svolta con l'ausilio e il supporto di varie associazioni: il CONI, la CGIL, i LIONS. Hanno inoltre aderito spontaneamente varie associazioni e gruppi di persone che hanno accolto con entusiasmo l'invito a creare laboratori tematici per sviluppare i 5 sensi. Un contributo è stato dato anche dall'amministrazione comunale, dal Sindaco dall'assessore alle politiche sociali Barbaro. Protagonisti della manifestazione sono stati quest'anno i non vedenti ed in particolar modo è stato curato il connubio fra la disabilità visiva e lo sport. Presente l'associazione sportiva dei non vedenti G.S.D., nuova realtà campana del neo Presidente Antonio Testa, con l'immane Giuseppe Vitale delegato F.I.S.P.I.C. Campania ed ex presidente del G.S.D..

La manifestazione si è svolta in 3 giorni ed è stata molto ricca di iniziative e di incontri, a cominciare dall'incontro di torball, tra la nuova realtà campana ed il Campobasso, cosa che ha evidenziato da subito le potenzialità che lo sport ha in tutte le condizioni di disabilità, proponendo alla società una nuova cultura della diversità, ormai non più relegata all'assistenzialismo, quanto piuttosto al protagonismo ed all'integrazione reale. Tutto ciò, però, è possibile solo se la stessa società pone al centro le persone e non le loro situazioni di svantaggio, creando, attraverso attività di programmazione politica, culturale e sociale, quelle condizioni necessarie affinché ciò sia possibile.

"Gli Original Fans, hanno avuto il merito di portare all'attenzione dell'opinione pubblica temi delicati e profondi, che hanno dato un pò di luce nel buio della non conoscenza delle persone affette da disabilità visiva, accendendo i riflettori sulle tante discipline praticate e praticabili da quest'ultimi.

Proprio attraverso la pratica sportiva – cita Giuseppe Vitale – si possono realizzare le condizioni di empowerment, elemento necessario al corretto sviluppo psico-socio-relazionale delle persone affette da qualunque disabilità, compresa quella visiva. Infatti il poter esercitare come altri una qualunque disciplina sportiva innalza il livello di autostima troppo spesso annullato in queste persone, cosa, quest'ultima, che potrebbe

causare danni secondari che impediscono un corretto sviluppo del soggetto, con la conseguenza di una possibile esclusione sociale. Ciò causerebbe alla nostra società un ulteriore danno in termini sociali ed economici. Sì, anche economici, perché questo modus operandi determina proprio un modo di vivere passivamente la vita, lasciando spazio solo agli strumenti assistenzialistici ed di indennizzo al posto di una vita attiva e partecipe". "Mi sento – cita il presidente Testa – di ringraziare gli Original Fans per il grande lavoro svolto, visto che in 3 giorni sono state organizzate manifestazioni sportive come il torball, il torneo di basket, ed anche una serata musicale dove si sono esibiti moltissimi artisti tra cui anche musicisti non vedenti. Sono stati organizzati stand e laboratori in grado di stimolare i sensi, molto seguiti dai giovani e dai meno giovani, come ad esempio il percorso sensoriale, che ciascuno ha potuto ripercorrere bendato scoprendo e sviluppando la sensibilità dell'udito e del tatto".

Altrettanto interessanti ed educativi i laboratori di creta, il massaggio orientale, il corso sull'autodifesa. Interessante e formativo è stato altresì il dibattito sul tema "l'essenziale è invisibile agli occhi", così come la proiezione del film a tema "Rosso come il cielo". Coinvolgente e senza dubbio riuscito con successo il concerto degli Statuto, gruppo di grande rilevanza nel panorama musicale, che si è tenuto al termine dei tre giorni della manifestazione. Questo ha avvicinato giovani provenienti anche da altre province ed è stato suggestivo poter "sentire", oltre che "vedere", l'entusiasmo di tutti i presenti, riuniti dal suono della musica. Insomma possiamo dire che a farla da padrona sono stati i sensi, ma soprattutto il buon senso, che ha permesso di prendere coscienza che l'indispensabile è impercettibile agli occhi.

Ma forse la cosa più importante è che questa manifestazione non è stata un punto di arrivo, bensì un punto di partenza, un momento per riflettere e per costruire qualcosa di concreto. Infatti le numerose associazioni presenti hanno pensato di poter costituire insieme un nuovo strumento associativo che possa dare la possibilità di sviluppare futuri progetti finalizzati proprio alla valorizzazione delle persone nella società civile.

## POESIA MANE E MANE

*Siam qui stasera al Que Sabroso  
dopo il successo strepitoso  
che Mane Mane ha riportato  
fra il canestro ed il cantato!*

*Infatti molto bene è andato  
per chi vi ha partecipato  
nella tre giorni tanta gente  
ha accolto invito con: presente!*

*Certo faticoso è stato  
per chi la burocrazia ha affrontato  
infatti sotto un noto pizzettino*

*una nuova "vena" fa capolino!*

*Dai più grandi ai ragazzini  
dagli anziani ai più piccini  
Ognuno è stato assai coinvolto  
da ciò che in quei giorni s'è svolto*

*La gente s'è un pò sbalordita  
dopo aver visto la partita  
fra chi il pallone non lo vede  
che a pensarci non lo si crede!*

*dal the alla Pet-therapy all'argilla*

*per la persona più tranquilla  
attività sensoriali più complesse  
per le persone un pò represses!*

*Arti orientali da provare  
con cui la rabbia puoi scacciare!  
E se non vuoi una brutta sorpresa  
c'è il corso sull'autodifesa!*

*Per i bambini più terribili  
c'è lo stand con i gonfiabili  
con fanciulle di riguardo  
su cui cadeva sai il mio sguardo!*

*E nel torneo tutti contenti  
certo chi ha vinto abbonamenti!  
Un ghigno amaro per De Simòn  
col percorso benessere al country sport*

*Grandi applausi per l'esibizione  
del nostro caro Fabri Fricchione  
che col teatro e con le rime  
la malinconia certo sopprime!*

*Per Michael Setola ad aniello Tedeschi  
i nostri applausi son pazzeschi  
tanta emozione certo accusi  
per chi suona ad "ochhi chiusi"..*

*E fra i gruppi "provinciali"  
"gli sconosciuti" e i Doggy Style non  
han rivali  
complimenti al Krak bassista  
che sul palco è un grande artista*

*Molti hanno colto sai l'invito  
da chi una mostra ci ha Allestito  
La storia della Nostra Scandone  
Avellino*

*attraverso le Maglie del Valentino!*

*Un grazie sincero a vinyl "Gianpy"*

*Con la sua musica mi son venuti i  
crampi!  
Ed un abbraccio a un uomo che vale  
Parlo del buon Beppe Quintale*

*Ma il successo in assoluto  
è col concerto dei' Statuto!  
Che con canzoni ed inni da Stadio  
ha tutti gli Ultras Esaltato!*

*Con la speranza ora concludo  
che questo metta tutto a nudo  
nel vostro cuore amor trabocchisibile  
agli occhi!"*

# STATUTO: RABBIA & STILE

La scelta non è stata casuale. Anche nella prima edizione di Mane Mane avevamo provato a portarli ad Avellino per concludere la manifestazione. Gli Statuto sono un gruppo di valore assoluto e riconosciuto a livello nazionale, uno dei primi gruppi a fare ska come si deve in Italia. Un gruppo che porta con sé anche alcuni ideali a noi comuni e proprio per questo abbiamo puntato su di loro. La loro militanza in curva Maratona è indice di mentalità e appartenenza, di sani valori che sono espressi anche nei loro pezzi che tanto ci fanno venire i brividi per il semplice fatto di incarnare quelle strofe nei palazzi e nella nostra vita quotidiana. Un mondo di ipocriti e pulcinella, sempre pronti a mascherare il proprio essere, il proprio pensiero pur di non incappare nelle sentinelle del sistema dando nell'occhio, non ha frenato gli Statuto che con uno stile proprio dei mod sono capaci di trasmettere tutta la loro rabbia nei confronti delle scelte e della situazione di questa società. La loro storia è ben nota agli appassionati di ska, ma lasciamo che sia descritta dalle loro parole che di sicuro rendono meglio l'idea.

Nati nel 1983 prendono nome dalla piazza dove si ritrovano i Mods a Torino, dei quali sono diventati l'espressione musicale anche a livello nazionale. Dopo parecchi concerti ai Raduni Mod in tutta Italia, la pubblicazione di due demotape (TORINO BEAT 1984 e NELLA CITTA' 1985), l'etichetta indipendente DTK pubblica i primi due singoli: IO DIO (1986) e GHETTO (1987) grazie ai quali il complesso acquista maggiore popolarità nella scena rock italiana e si esibisce in varie situazioni "underground" un po' in tutta la Penisola.

Primi in assoluto in Italia a suonare ska e con testi in italiano, pubblicano il primo album nel 1988 per la Toast rec. dal titolo VACANZE e nel 1990 il mini-lp SENZA DI LEI, sempre per la Toast rec., dove come ospite suona l'Hammond il celebre JAMES TAYLOR dei JamesTaylorQuartet. Nel 1991, gli STATUTO approdano alla major EMI che pubblica il singolo QUI NON C'E' IL MARE, e nel 1992 raggiungono il massimo della popolarità nazionale grazie alla partecipazione al Festival di Sanremo con il brano ABBIAMO VINTO IL FESTIVAL DI SANREMO, che si piazza in finale nella manifestazione canora e raggiunge immediatamente la hit-parade dei singoli dove rimane per ben due mesi.

Gli STATUTO festeggiano nel 2003 i 20 anni di carriera,

contraddistinta da coerenza, credibilità, combattività, rabbia, stile, impegno, divertimento, dischi e una media di 100 concerti all'anno e con la pubblicazione di I CAMPIONI SIAMO NOI, antologia dei 20 anni degli STATUTO contenente il meglio del loro repertorio e l'inedito omonimo, uno ska melodico accattivante con testo dedicato alla triste situazione occupazionale della Fiat a Torino, del quale tutti i proventi dai diritti SIAE sono devoluti al "Fondo per i Cassintegrati e Licenziati di Mirafiori".

Nel dicembre dello stesso anno gli statuto organizzano il concerto "Mai soli" per raccogliere fondi di solidarietà per i tifosi granata arrestati in merito ai tragici avvenimenti dell'agosto 2005 in occasione del travagliato passaggio del Torino F.C. all'attuale proprietà. Nel marzo 2006 l'inno del nuovo Torino F.C. diventa "Cuore Toro" degli Statuto, a suggello della loro ventennale militanza in Curva Maratona.

Gli Statuto sono una realtà unica nel panorama della musica italiana, perché con il loro immutato ma non per questo mai evoluto stile mod, con la loro immediatezza e sfrontatezza nei testi, spesso ironici o sarcastici, aggressivi e umili, con una musica ora diventata di "moda" che non si limita al solo ska, ma passa anche per il soul e il beat; senza mai aver assunto i panni delle "star", senza essersi mai allontanati da "Piazza Statuto", luogo di partenza e di creazione culturale, ideologica e musicale del gruppo sono arrivati dove tanti artisti vorrebbero arrivare provando soluzioni o invenzioni studiate a tavolino e rincorrendo il "successo" senza mai toccarlo. Dal palco dell'Ariston di Sanremo, al concerto per i licenziati della Lancia/Fiat di Chivasso, dal Festivalbar al Leonkavallo, dal Cantagiuro al concerto in Plaza De La Revolución all'Habana de Cuba invitati dalle autorità locali, sempre con la massima semplicità e naturalezza che li contraddistingue fin dai loro inizi.

# STATUTO



# ESSERE MOD ...

Il termine MOD tende ad identificare una cultura sviluppatasi a Londra nei primi anni 50. Il logo identificativo dei Mod è un bersaglio stilizzato, simbolo della Royal Air Force.

Tale cultura si caratterizza per alcuni aspetti, infatti, un mod si identifica in un look curato, ascolta musica di un certo tipo come ad esempio lo ska e la musica beat e viaggia in Lambretta o Vespa.

All'interno degli stadi alcuni gruppi richiamano la cultura Mod anche se in origine, in Inghilterra, esponenti Mod non erano molto addentro a pratiche da stadio. Essere Mod non può essere descritto dalle poche righe, frutto di una ricerca, ma può essere meglio estrapolato dalle parole di chi MOD lo è da sempre, come Oskar degli Statuto, che nel suo libro, "Il migliore dei mondi possibili", ne descrive i tratti salienti e ciò che si prova ad esserlo:

Mod non si nasce, non si diventa: Mod si scopre di esserlo. Chi è mod lo è per la vita e non per un certo periodo di tempo. Alcune persone hanno creduto di essere mod, vuoi perché volevano provare qualcosa di diverso, vuoi per curiosità o semplicemente perché non avevano niente da fare, ma non essendolo sono sparite presto dalla scena. Il nostro aspetto pulito e sobriamente elegante ci permette di entrare nel sistema ed essere accettati, senza comunque farne realmente parte, ed avendo così la possibilità di combatterlo dall'interno. Il mod è come un cavallo di Troia che, piazzato all'interno della società, riesce a vivere in modo veramente libero da schemi, mode, consumismo guidato, senza però il pericolo di essere ghettizzato e sconfitto. L'atteggiamento distaccato e freddo nei confronti di chi non si conosce, è una difesa comportamentale, necessaria per non correre il rischio che un'immediata "apertura" ed esternazione dell'idea mod, possa portare ilarità sull'argomento da parte di chi, ostile, si sente "sicuro", della protezione data

dall'anonimato in cui vive, grazie al completo allineamento alla società.

Mod è essere qualcuno per quello che si è non per quello che si ha, non solo a livello sociale, ma anche dal punto di vista estetico, arrivando a far propria un'eleganza ricercata ma semplice nella sua esasperazione, ben diversa da quella dei modaiooli firmati, veri o falsi che siano. L'estrazione sociale di chi è mod è solitamente bassa, salvo rarissime eccezioni che confermano la regola. Si è mod anche in mezzo a persone che non lo sono, vivendo coerentemente con la propria filosofia. Un mod è parte del tessuto sociale e a scuola o sul lavoro difficilmente si trova a contatto con altri mods, ma non per questo in quegli ambiti cambia il suo essere interiore ed esteriore. Chi è mod non ha bisogno di essere capito, ed è già sicuro delle proprie idee, vuole però il massimo rispetto per ciò che è, sicuro di valere molto perché ha trovato la sua giusta dimensione esistenziale. I soldi non sono mai un fine, ma un mezzo che permette di pagare vestiti, scooters, viaggi, trasferte oltre alle normali spese quotidiane, di ogni essere che vive nel mondo occidentale (e non solo).

Chi è mod rifiuta la massificazione, questo non significa credersi superiori agli altri o disprezzare chi non è mod, ma solo orgoglio e consapevolezza di essere diversi. Sulla copertina del disco "Quadrophenia" il modernismo viene definito come un'aforisma per affrontare con stile e al meglio le situazioni difficili. Mod è la risposta vera, concreta e spontanea ad un sistema che non piace e che si cerca di sfruttare invece di essere sfruttati. Il modernismo è antitetico al razzismo, all'autoritarismo e alle divise. Pur nascendo in Inghilterra prescinde da ogni ubicazione geografica o caratteristica etnica e lo si può vivere in qualsiasi epoca storica o sotto qualsiasi ordinamento politico in ogni luogo della terra.



## SCANDONE SHIRT COLLECTION

*"Fin da piccolo ho sempre sognato di indossare questa maglia ... ora sono pronto per farla vivere in eterno ..."*

ScandoneShirtCollection.it nasce dall'idea di Vincenzo Valentino, per dare il giusto rilievo alla sua collezione di maglie, che con non pochi sacrifici sta ampliando ogni anno.

Tutto inizia dalla canotta del 1982/83 del campionato di serie D indossata dal padre "Gigetto Valentino", passando per le Canotte delle varie promozioni, fino a quelle memorabili della vittoria della COPPA ITALIA del 2007/2008 e della partecipazione all'Eurolega nel 2008/2009.

Il sito oltre a mostrare le canotte divise per anni, offre anche una descrizione dettagliata, ricordando eventi, descrivendo episodi particolari che si sono vissuti con quelle maglie.

Oltre alle canotte ed ai pantaloncini sono raccolte anche tute, sopramaglie e cimeli di inestimabile valore simbolico come il pallone della "Bomba allo scadere" di Capone.

Inutile ricordare che tutte le maglie sono solo quelle RIGOROSAMENTE indossate dai giocatori!

Il giorno 28 agosto 2011, al campo CONI di Avellino, Vincenzo ha iniziato a coronare il suo sogno: VEDERE LE MAGLIETTE TUTTE INSIEME ED ESPOSTE IN UNA MOSTRA ORIGINALISSIMA anche se per poche ore, con un'affluenza di pubblico davvero notevole, è stata infatti allestita un'esposizione dalle ore 10 alle ore 18, con tutte le maglie, rigorosamente ordinate per anno, in un percorso che faceva rivivere tutte le emozioni dall'1984 al 2011, con le 3 magliette che per Vincenzo e per la maggior parte dei tifosi della Scandone sono le più significative:

- L'anno 82-83 la maglia più "vecchia" della collezione
- La finale della Coppa Italia
- La partecipazione all'Eurolega.

Il tutto presentato con tanto di statistiche degli undici anni di serie A.

Uno dei motivi per cui nasce questa collezione è quello di dare alla città e alla comunità cestistica un archivio storico di questo patrimonio che è la Scandone.

Approfittiamo di queste righe per dire che se avete del "materiale" e volete dargli vita eterna potete contattarci poiché puntiamo a riempire i "buchi" che ci sono in questa collezione.

Ora il prossimo obiettivo è quello di avere una mostra permanente ... e ci stiamo lavorando sul serio.

**Per seguire gli sviluppi della collezione:**

- [www.scandoneshirtcollection.it](http://www.scandoneshirtcollection.it)
- su Facebook ricercando Scandone Shirt Collection
- [info@scandoneshirtcollection.it](mailto:info@scandoneshirtcollection.it) +39 328 95 70 920 Vincenzo +39 340 86 24 410 Salvatore



# ACCATTATEVIL !!!

Domenica pomeriggio, una domenica come tutte le altre: apro il portafoglio, mostro l'abbonamento, entro in curva e... mannaggia sono di nuovo là, ragazzi e ragazze vestiti di verde che cercano di propinarmi qualsiasi tipo di materiale: maglie, felpe, calendari, adesivi, zainetti... manca solo la coca cola degli Original Fans e poi sono al completo. Ecco cosa molti di voi pensano ogni qualvolta varcano il cancello verde per accedere al "Tempio". Lo pensavo anche io all'inizio, sono sincera. Poi mi sono avvicinata al gruppo e ho capito perché quei ragazzi vestiti di verde fanno 30 volte le scale della curva su e giù (e vi assicuro non è semplice) per guadagnare anche solo 10 euro. Quei soldi sono importanti! Vi ricordate le coreografie fatte nelle varie partite del campionato che voi tutti

applaudite? Ecco quelle sono frutto di tanto lavoro fisico, ma anche di tante spese perché come si suol dire senza soldi non si cantano messe! Le trasferite che molti di voi fanno sapete normalmente quanto costerebbero? Dai 50 euro in su (senza aggiungere il costo del biglietto) e voi sapete perché le pagate così poco? Perché grazie al tesseramento che vi fa risparmiare il 20%, alle maglie, alle felpe e alle scarpe che vi proponiamo (o propiniamo come meglio credete) tutte le domeniche riusciamo ad avere un fondo cassa che ci permette di non far pagare il costo effettivo della trasferta, perché una parte ce la mettiamo noi! Quindi popolo bianco - verde quando ci vedete indaffarati a vendere, pensate al perché lo facciamo e mi raccomando, ACCATTATEVILL...

## GIANLUCA TUCCI UNO DI NOI !

Abbiamo voluto iniziare da dove era iniziata la sua ascesa, rievocare i ricordi e le emozioni di una vita vissuta in giro per l'Italia ma con il sangue ed il cuore biancoverde.

Gianluca, avellinese, amico e uomo!

*Quando senti parlare di Ancona, quali ricordi ti evoca e quali emozioni legate al lupo? Cosa sogni e quali emozioni ti portano alla prima di campionato proprio in quella città per la sfida con Montegranaro?*

La finale per la serie A del 1997 è sembrata, quella sera, a tutti un sogno, qualcosa che fino a poco tempo prima appariva impossibile (il nostro era un budget storicamente da salvezza). Un traguardo troppo lontano, come se non fosse destinato ad una piccola provincia che la serie A aveva potuto gustarla solo in tv... fino a quella sera, appunto. Invece è stata una realtà netta, con un significato ben preciso: tutto è possibile, nello sport come nella vita, se la volontà va di pari passo col coraggio. Pur senza grandi mezzi, anzi proprio per questo motivo, organizzarsi è stata la chiave del successo...meglio specificare: ciascuno in quella "macchina" aveva il suo ruolo, le gerarchie all'interno del gruppo erano definite, tutti conoscevano i pregi di tale organizzazione, ma soprattutto i difetti. L'ambizione è stata il motore ogni giorno, l'umiltà il pedale per accelerare e tagliare il traguardo. E ognuno ha portato il suo mattone. 1+1 fa sempre 2 nello sport. Magari alla lunga, dopo tanto tempo, eppure il risultato è garantito. Tornare ad Ancona porterà un solo sorriso nel mio cuore, perché da lì riparte la mia avventura in biancoverde, e mi piace guardare avanti. Nuovo ruolo, nuovi stimoli, ma la stessa ambizione: eccellere.

*La grande famiglia Scandone. Non Siena da un punto di vista societario, non Belgrado per il pubblico, non Milano per i soldi, ma una realtà dove si vive come a casa e dove ognuno è un pezzo della famiglia. Dal custode, ai tifosi, allo speaker, quali pensi siano i segreti di questa*

*magnifica storia che da 12 anni ormai è in A1?*

Se fai la serie A per 12 anni, vuol dire che sei da serie A. La differenza con Siena è che non tutte le componenti del nostro club sono legate dallo stesso filo. E quando il filo è invece comune, può capitare che qualcuno lo tiri da un lato, altri in direzioni diverse. Piccoli granelli che impediscono all'ingranaggio di funzionare sempre perfettamente. E' la vita di una famiglia che è complicata per sua stessa natura, pur quando il sangue è lo stesso. Eppure il talento c'è: Avellino è stata capace, fuori e dentro al campo, dagli spalti e dietro alle scrivanie degli uffici, di dimostrare che può competere ai vertici della pallacanestro italiana. Occorre che quel filo si tenda con la stessa forza e sia sempre uno solo, ogni giorno più compatto. Si può fare, inciampando e rialzandosi, ma si può fare.

*Il sogno di noi avellinesi è magari vederti con Gianluca De Gennaro, uomini validi e figli di questa terra che ci ha uniti nel segno della Scandone, a capo della panca bianco verde (Frank capirà). Quando realizzeremo il nostro sogno?*

Per ora non ci penso affatto. Sono felicissimo di collaborare con Frank Vitucci che è una persona molto esperta e pragmatica. Il mio unico pensiero è quello di dare e ricevere il più possibile ogni giorno. Voglio che la mia permanenza ad Avellino sia utile a me come alla pallacanestro locale. Il mio impegno pressoché quotidiano anche nel settore giovanile ne è la riprova. Se io e la Scandone cresceremo insieme, avrò raggiunto il mio obiettivo.

*Perché tanti giocatori ricordano Avellino e magari scelgono di restarci, e quale è stato il principale motivo che ti ha riportato finalmente a casa?*

Io sono "ri-approdato" ad Avellino per i motivi che esprimevo poc'anzi. I giocatori, e più in generale le



persone che hanno lavorato nella nostra città, portano con sé un ricordo splendido (e a volte "ritornano") grazie alla capacità che abbiamo qui di far sentire "a casa" uno "straniero", come fosse un nostro fratello o un figlio. Avellino dà tanto, e col tempo finisce anche, naturalmente, col pretendere tanto. L'aspetto positivo è siamo facilmente portati ad accettare "scommesse", sicuri che ad Avellino molti giocatori giocheranno una delle loro migliori stagioni in carriera. Il più delle volte accade proprio questo, ma il rovescio della medaglia è invece rappresentato dal fatto che poi, quando il risultato finale (dei singoli e della squadra) prende forma, aspettiamo di vedere l'ultimo tiro della partita, non realizzando invece l'effettivo valore di gioco raggiunto fino a quel momento.

Così perdiamo le occasioni per confermare giocatori in tempo o programmare in anticipo, nonché lasciamo sfumare la chance di dar vita quindi ad un potenziale ciclo vincente. Spero un giorno si inverta questa tendenza, ecco un'altra differenza (sostanziale) con Siena e i grandi club.

*Tucci e gli Original Fans, che ci raccontate?*

-Io sono legato agli OF dallo stesso percorso di sogno e realtà, quindi sarebbe forzato spendere tante parole. Abbiamo il cuore biancoverde perché è puro e sempre pieno di speranza, credo che ci accomuni la voglia di non mollare mai davanti a nessuna difficoltà. Anche per coltivare questa qualità però occorre allenarsi giornalmente, e lo stiamo facendo...

*Il tuo sogno da allenatore? quali sono stati i momenti più emozionanti e quelli meno fortunati della tua carriera?*

-Non cancello nessun momento della mia carriera quasi ventennale di capo-allenatore. A quelli brutti ho cercato sempre di dare una spiegazione, perché mi lasciassero un pensiero da coltivare, e non rischiare di trovarmi in una situazione simile senza saper reagire. Quelli belli purtroppo sono tali solo nell'attimo in cui li vivi, è la natura del nostro sport e della vita in genere che non è capace di rendere un ricordo bello quanto quell'attimo. Perciò sono d'accordo con chi dice che "la vittoria più bella è quella che arriverà domani".

Il mio sogno? Lasciare qualcosa che duri nel tempo. Spero che una di queste sia già stata la prima serie A, mi ritrovo ora dopo 14 anni ad esprimere lo stesso concetto "a caldo" di quella sera: "mi auguro che quanto di buono fatto finora continui e non venga perso". Alla fine dei conti tutti noi aspiriamo all'eternità, ma l'unica forma che ci è concessa di raggiungere risiede nella vita degli altri dopo di noi. In fondo il mio sogno è quello di tutti gli uomini.

*Cosa pensi dell'attuale momento che vive la lega con la questione Venezia-Teramo? basterebbe far rispettare i termini previsti oppure si sono accorti in ritardo che la wild card è l'ennesima stupida proposta?*

Ho sempre più la convinzione che, nel nostro sport, il 99% delle regole (non solo dei campionati, ma anche

quelle di gioco) vengano introdotte, da molti anni a questa parte e a tutti i livelli, non per migliorare, ma per essere poi verificate in corso d'opera. Personalmente proverei a studiare molto di più "a casa", prima di "entrare in classe" e cambiare di punto in bianco i regolamenti, ma "alla fine della fiera" la cosa che conta di più è crescere sugli errori commessi. Perciò se la wild card di Lega A è stata introdotta per capire che effetto avrebbe avuto, ben venga ora la decisione di eliminarla, dal momento che rappresenta incontrovertibilmente l'antitesi dell'etica sportiva. Questa regola recita "Ho perso, ma se pago, mi sarà riconosciuta la vittoria": semplicemente assurdo. Va espulsa dal nostro parquet: meglio tardi che mai.

*Da allenatore-tifoso avellinese, dieci parole a cui pensi quando si parla di Scandone?*

La Scandone, in un ordine sparso, mi evoca i seguenti pensieri:

1. Correre (che è tra le cose che amo di più fare)
2. L'ultimo tiro in una sera di maggio
3. Una bandiera enorme di colore verde che sventola sugli spalti fino a piegarsi del tutto ma rimane su
4. Il dualismo Melillo-Menotti (che alcuni riuscivano anche a confondere) ma che spesso era un piacevolissimo siparietto di reciproca provocazione e stima al contempo
5. Il libro dei 10 anni degli OF che mi hanno chiesto di curarne il racconto introduttivo
6. Il dvd commemorativo della coppa Italia vinta (ormai siamo "nella storia")
7. Le prime figurine di cestisti quando negli anni 80' c'era spazio solo per i bambini calciofili
8. Una borsa enorme con cui andare a piedi al Colletta per l'allenamento delle ore 22:00
9. La mia famiglia, i miei amici e Giovanna riuniti a fare il tifo per me, come avere le spalle protette: un pensiero semplicemente stupendo...
10. La prossima vittoria in biancoverde (avrà un sapore del tutto speciale).

Grazie a voi tutti per la possibilità che mi avete dato di scrivere della mia passione più grande. Un abbraccio forte. **Gianluca TUCCI**



# LA BIBBIA DEGLI O.F.

Come ogni anno il nostro direttivo elabora nuovi cori. Dopo il "Ti seguo sempre" dell'anno scorso, in questa estate sono tre le canzoni ideate per infiammare la curva in vista del prossimo campionato.

1) La prima prende spunto dagli ultras del Barletta, rintracciabile su Youtube.com digitando "E la mia vita è". Ecco il testo del coro:

*E la mia vita è  
sempre accanto a te  
lololololololololo  
ovunque andrai non ti lascerò mai*

2) Il motivo del secondo coro si basa su una canzone degli ultras del San Lorenzo, ma le parole non corrispondono assolutamente alla traduzione. Sempre su Youtube.com basterà cercare: "Que te pasa quemero". Di seguito il testo:

*Sono pazzo di te  
e del resto non mi frega niente  
due colori una maglia  
da difendere ovunque e per sempre  
girerò per il mondo  
per gridare più forte il tuo nome  
SS Scandone nella vita sei l'unico amore.  
E' per te una canzone canterò ooo  
è per te una canzone canterò ooo  
Avellino sei la squadra del mio cuore  
ora e per sempre  
la mia passione*

3) Infine la canzone sul motivo di "Luna", brano di Gianni Togni, pensato dopo aver portato a Treviso, sullo stesso ritmo, un coro dedicato a Bulleri. Le parole:

*Tu sei la squadra del mio cuor  
lo sai che c'è  
sempre e comunque lotterò  
accanto a te  
tutta l'Italia girerò  
cantando forza Scandone  
dai non mollare...*



# LE TRASFERTE D.F.

## TRASFERTA ALL'ANTONIANO DI TERAMO!!!

Teramo 27 marzo 2011



Finalmente si Riparte!

Eh sì... dopo la sosta e l'incontro casalingo si ritorna in trasferta! Beh sembrerà strano ma a noi le trasferte piacciono! Perché l'orgoglio col quale seguiamo questa squadra fuori Avellino è immenso!

Solito appuntamento a Piazza

Castello alle ore 12,00.

Nemmeno stavolta sono l'ultimo(anche se in ritardo)! Partiamo dopo una mezz'oretta alla volta di Teramo! Ultima in classifica, ma ancora in piena lotta per la salvezza! Con la squadra a pieno regime non ci sarebbe storia.. ma con il roster corto e con la "terna arbitrale" designata per l'occasione i rischi ci sono... Il viaggio scorre tranquillo fra racconti di Boni e Micione che ci deliziano con due filastrocche fra cui, quella del Micione, diventerà il "Leit motiv" del viaggio di andata!!! Ah quella cosa liscia...

C'è "qualcuna"(non facciamo nomi ok Francè???) che cambia del tutto colore di fronte alle spiegazioni "tecniche" del caro Boni che illustra e "canta" la filastrocca del Micione..

Verso le 15 effettuiamo una sosta breve dove si vocifera che il nervoso abbia sfogato la sua ira verso uno sonosciuto! Chissà se è vero... comunque la cosa certa è che dopo un po', mentre siamo nello spiazzo ecco arrivare il pullman di una squadra di calcio: "La Lazio"!!! Aspettate... si tratta solo della giovanile!!! E qui inizia lo show di Boni che li accoglie come fossero arrivati Zarate, Rocchi e friends... Che risate! C'erano proprio tutti, finanche "Matuzalem"!! ahaha

Dopo una mezz'oretta ripartiamo verso Teramo con la radio di sottofondo.. anzi.. qualche intermittenza di radio visto che km di gallerie la disturbano!!! Ma questo non mi ferma dall'ascoltare e cercare notizie della partita dell'altro mio amore: L'Avellino calcio! Beh sarebbe stato meglio non averne proprio: "dopo un quarto d'ora è già 1-0 per il Catanzaro! Si proprio la società in amministrazione controllata! Già fallita oramai e con i calciatori senza stipendi da un'eternità! Si sprecano le supposizioni (e nel frattempo finisce il primo tempo in 10 uomini per la formazione calabrese) sulle motivazioni di questo risultato che si spera momentaneo! C'è chi dice che la società non voglia essere promossa, chi pensa che qualche calciatore si sia venduto ( ma a chi??? se la squadra avversaria è già fallita?) e chi invece grida al "calcio scommesse"!! In effetti a fine partita quest'ultima idea non nego che mi sia fortemente balzata in mente: perdere 1-0 contro una squadra che la cui classifica recitava un solo misero punto può davvero essere solo una brutta prestazione?

Verso le 17,15 arriviamo a Teramo dove ad attenderci agguerriti ci saranno gli ultras abruzzesi! ops... troviamo solo 3 ragazze di cui una bionda a cui dedichiamo una

canzone!!!

Entrati all'interno del Palasport detto anche "Antoniano di Teramo" sentiamo cantare un folto gruppetto di ragazzini munito di foglietto dei canti (tipo messa) e direttore d'orchestra!!! Che risate! Però almeno questi cantano rispetto a quella che definire curva è un'offesa alla parola stessa!!!

Inizia la gara! Sfogliamo il nostro solito tifo incessante senza curarci minimamente dell'opposta fazione. In campo purtroppo i timori di una gara difficile erano fondati. Il primo tempo finisce con 10 punti di svantaggio. Dopo l'intervallo lungo, come accade spesso nei terzi quarti di questo campionato, la nostra squadra cambia marcia e riesce a riprendere in mano la gara che si mantiene punto a punto per tutta la durata dei tempi regolamentari che si concludono in parità! Eh sì.. purtroppo un nuovo tempo supplementare dopo aver avuto in mano il canestro della vittoria tralasciando gli orrori arbitrali.

Inizia il tempo supplementare... noi facciamo esplodere un coro e tutto il palazzo infastidito comincia a fischiarci! Questo ci dà lo spunto per effettuare il coro più bello della serata: "Vaffanculo a tutto il Palazzo!!!" Ahhhh ci voleva proprio!

Sti Teramani son proprio una massa di conigli quasi paragonabili ai biellesi! Ci affrontano solo a parole!! Purtroppo la stanchezza dei nostri è palpabile e Teramo ne approfitta grazie anche al grosso aiuto fornito dalla terna arbitrale che ha pensato bene di far uscire il nostro Green per 5 falli! Ma la cosa peggiore la suddetta terna(di cui non faccio nomi solo per non fargli pubblicità) la combina all'ultima nostra azione quando Lauwers con un tiro dai 6,75 cerca di portare l'Air ad un nuovo tempo supplementare: ben due cestisti Bianco Rossi commettono un fallo evidentissimo che porterebbe Doom in lunetta per il possibile pareggio! Ma nulla! La terna decide che questa gara debba vincerla Teramo! Indovinate quale arbitro avrebbe dovuto chiamare il fallo... ricordate il fallo commesso su Dean l'ultima azione di gioco nella partita persa contro Brindisi? Dai su... non siamo cattivi.. è solo L'ENNESIMA STRANA COINCIDENZA!!!!

Alla fine come sempre applaudiamo i nostri cestisti per l'impegno profuso e abbandoniamo il palazzetto lanciando cori di scherno al pubblico teramano! Un'ultima nota: dalle tribune cacciano banconote dal portafoglio a mò di sfottò... ma si rendono conto che sono loro che sono ULTIMI in classifica e che non hanno una "lira"???

Mah... vabbè "Vi salutiamo adesso, vi salutiamo adesso, vi salutiamo adesso.. Non ci vediamo più! Non ci vediamo più! Non ci vediamo più!"

Si riparte!

Dopo una breve sosta per rifocillarci verso le 00,30 giungiamo ad Avellino!

Un pò tristi per un'occasione buttata via per restare solitari al quarto posto in classifica e tenere lontane le

## TRASFERTA DI CREMONA !!!

*Cremona 10 aprile 2011*

Dopo un sabato sera passato al Primos con amici ci diamo appuntamento alle ore 0.00 con partenza da Piazza Castello per andar a vedere la partita fissata per le ore 12.00 a Cremona: siamo circa 50. Appena arrivati in piazza notiamo la presenza del Pirata e del suo amico Cileno già in uno stato di totale "scombinamento"!!!! Dopo poco si parte, ma pochi riescono a prender sonno proprio perché questo Cileno non riesce a stare un attimo fermo e un attimo zitto. Per farla breve addirittura il logorroico IZZO ha detto "MA QUANTO CAZZO PARLI????? A VUO FINI' NO POCO" ??? Comunque verso le 6.00 di mattina dopo Firenze ci blocchiamo per un incidente e dopo un'ora e mezza riusciamo a

inseguirici, ma con la certezza che questa squadra continuerà a darci soddisfazioni!

Quest'anno, sarà per le vicende societarie, sarà per la forza, il coraggio e l'impegno dimostrato da questi atleti, credo che c'è tanta tanta voglia di supportarla Sempre Ovunque e Comunque! Alla prossima trasferta!

ripartire.... Fortunatamente riusciamo ad arrivare in tempo al Palazzetto per poter incitare in modo caloroso, come sempre, la nostra squadra. Lì ci raggiunge anche il Branco, la sezione nord degli O.F.. Riusciamo a fare un bel tifo ed in alcuni momenti sembra addirittura che giochiamo a casa peccato che i nostri giocatori pur venendo da una buona serie di partite giocate bene, a Cremona non danno il meglio di loro. Ma noi, soprattutto nei momenti di grande difficoltà della squadra, abbiamo continuato a fare un tifo impressionante cercando di scuotere un pò la squadra. Alla fine perdiamo sul parquet ma SUGLI SPALTI NON C'E' STORIA, VINCIAMO SEMPRE NOI!!!

## TRASFERTA DI CASERTA !!!

*Caserta 17 aprile 2011*

Si sa il derby è sempre il derby, anche dopo tre sconfitte consecutive e la squadra decimata da assenze e infortuni. Nonostante ciò la Scandone tira fuori gli artigli ed esce dal parquet del Palamaggiò con 2 punti in tasca importantissimi in chiave play-off. D'altro canto noi Original Fans non siamo certo da meno: sfoderiamo il tifo delle grandi occasioni. Non ci arrendiamo mai, anzi cantiamo per due e alcuni di noi anche per tre. Il viaggio è di breve durata ma l'atmosfera da derby si fa sentire e si avverte sulla faccia di tutti e i soliti noti cercano di portare "scompiglio" per smorzare la tensione. Arriviamo con un po' di ritardo, infatti non abbiamo nemmeno il tempo di sistemarci sugli spalti che già iniziamo a cantare e ad incitare i nostri ragazzi in campo. La partita è divertente sin dall'inizio, la Scandone parte col piglio giusto e cerca di prendere subito vantaggio. Da una parte Green e Szewczyk, sostenuti da Johnson e Cortese in formissima, dall'altra Ebi e Di Bella a piazzare bombe con precisione chirurgica. Avellino riesce a dare un primo scossone già nel primo quarto, con il "Polaccone" in grande rispolvero servito meravigliosamente dal nostro "folletto magico"; infatti i primi 10 minuti si chiudono sul 27-23 per i biancoverdi. Nel secondo quarto Caserta cerca di reagire e Di Bella piazza un paio di bombe siderali che riportano sotto i casertani, Avellino però non si fa attendere e risponde prontamente con l'asse play-pivot e con un Johnson precisissimo e assolutamente spettacolare, sia in attacco che in difesa, che va a dare lezioni sotto le plance all'indimenticato Eric Williams. Il primo tempo si chiude con i nostri in vantaggio per 45-39. Tra di noi sugli spalti c'è chi già canta vittoria e chi, avendone viste di tutti i colori, cerca di mantenere la giusta concentrazione. C'è ancora un tempo davanti a noi e non possiamo mollare i nostri leoni in campo. L'impresa è possibile e dopo aver urlato e incitato durante tutto il primo tempo,

spronati ancora una volta dalla voce del megafono, procediamo in un accessissimo punto a punto con Caserta. Il terzo quarto vede la definitiva consacrazione di Green come man of the match, infatti è lui con le sue bombe siderali a ricacciare indietro ogni tentativo di rientro dei casertani (la terza frazione si chiude sul 63-52 per i biancoverdi). Sugli spalti non si capisce più nulla, tra cori e fischi contro la squadra avversaria, tutti insieme crediamo ancora di più nell'impresa. Il 4° quarto è ancora combattutissimo perché Caserta proprio non ci sta a perdere in casa. La Scandone però non si lascia intimorire e continuando sull'onda dell'entusiasmo chiude la partita con un meraviglioso e alquanto bizzarro terzo tempo di Linton Johnson, il quale mettendo a segno il più improbabile dei canestri e segnando il tiro libero aggiuntivo, ci regala 2 punti e una meravigliosa prestazione. La sirena suona: 83-75 per la Scandone. La festa può iniziare, noi ragazzi non possiamo crederci!!! Vincere il derby in trasferta è sempre un sogno ma vincerlo contro una squadra molto più blasonata di noi ci dà un'emozione particolare. Dopo aver festeggiato i giocatori che sono venuti a salutarci sotto la curva ci avviamo orgogliosi e felici verso i pullman che ci porteranno a casa. Il ritorno è ovviamente accompagnato dai cori più belli e anche da quelli più indecenti e di sicuro all'indomani la settimana comincerà molto meglio per tutti.



# MA NON ERA FESTA DEI LAVORATORI?

*Siena 1 maggio 2011*

Si parte per la Toscana, per affrontare la partita più difficile del campionato, contro "l'imbattibile" MontePaschi Siena. Campioni d'Italia per 3 anni consecutivi e imbattuti in casa da almeno un anno cestistico, anche il miglior Golia avrebbe avuto paura di scendere in campo. Dopo le scoppiettanti vittorie a domicilio contro Caserta e tra le mura amiche contro Sassari, i nostri ragazzi si accingono ad affrontare la squadra più titolata d'Italia, e per di più, fuori dal PalaDelMauro. A noi Original Fans queste sfide non mettono paura, infatti raggiungiamo il PalaEstra in massa, con un pullman pieno, auto private e molta gente approdata al nord per questioni lavorative. Si arriva al palazzetto senese carichi come le pile duracell e convinti che, anche se è una partita proibitiva, daremo il massimo per vincerla almeno noi sugli spalti. Comincia la partita, tra i cori alla squadra e ai singoli giocatori e inizia a succedere qualcosa di strano. Quei mostri sacri del basket di fronte a noi non sembravano poi tanto sacri; e piano piano cominciamo a scorgere la possibilità concreta di portare a casa il match. Tra riti propiziatori, cori a squarciagola e felicità a mille, finisce il primo tempo e il miracolo sembra materializzarsi. Si vedono scene senza eguali: persone che fanno fotografie al

tabellone che riporta Avellino in vantaggio nel tempio del basket italiano, altre, invece, che cominciarono a rifare gli stessi gesti e dire le stesse parole dette all'inizio del match, altre ancora che non riescono a capire se sognano o son deste. E tra tutto questo comincia il secondo tempo e sembra proprio che la musica non cambia; si vedono molti tifosi ospiti increduli nel vedere quelli in maglia irpina letteralmente "mangiare in testa" ai ragazzi di Pianigiani. Noi tra stupore, felicità, lacrime e chi più ne ha più ne metta continuiamo a cantare, gridare e saltare. Finalmente il suono della sirena sancisce il punteggio finale: AIR Avellino batte MontePaschi Siena 82-77. Forse questa è la gioia più grande dell'anno, una soddisfazione immensa. Dopo la partita, nella gioia più grande, ci accingiamo a uscire dal Palazzetto per tornare a casa, ma, prima di andare via facciamo un trenino, di circa 80 unità, che gira intorno al pullman della squadra e canta "ti seguio sempre anche se perdi sempre"... Perché per noi è così, per noi sei tutto, sei la nostra vita. Grazie di tutto Scandone Avellino!

## TRASFERTA DI BRINDISI

*Brindisi 15 maggio 2011*

Questa volta sì! Dopo la debacle dello scorso anno a Cremona che ci vide uscire dalle prime otto della classifica finale proprio all'ultima giornata, quest'anno i playoff non sono in discussione anzi la vittoria è servita a consolidare un quarto posto meritato e difeso con i denti dalla truppa di Coach Vitucci!

Ma andiamo per gradi... Trasferita a rischio; come tutti ben sapete Brindisi è l'unico campo della serie A che non ha un vero e proprio settore ospiti individuato.. ed il rischio è quello di non assistere alla partita e quindi di intraprendere un viaggio a vuoto! Ma questo non ci spaventa; non spaventa il direttivo Original Fans che quasi al completo, con un pullman stracolmo di ragazzi ed entusiasmo, partono alla volta di Brindisi consci che anche fuori dal palazzetto possono sostenere la propria squadra!

Nel pullman come sempre ci si diverte: fra gag del buon "Boni" che mette a "nudo" particolari pensieri filosofici dai quali traggono beneficio Gigino e Tufo e il Poeta. Insomma, c'è un'aria ancor più spensierata rispetto alle scorse trasferte in quanto si affronta l'ultima della graduatoria ormai già retrocessa matematicamente e.. siamo nei playoff!!!

Arrivati a Brindisi circa un'ora prima della "palla a due" ecco che veniamo accolti dalle forze dell'ordine e dagli stuart di Brindisi i quali non ci fanno accedere subito al palazzetto (per i motivi di cui sopra), ma noi cerchiamo in tutti i modi di far capire che siamo andati lì solo per sostenere la nostra squadra e che, come sempre, non avremmo creato disordini. Dopo qualche minuto di chiacchiere "l'uomo del mare" ha detto sì!! Si entra! E

come al solito lo facciamo cantando e sventolando bandiere e steccati! E, con nostra piacevole sorpresa, veniamo accolti da un enorme applauso di tutto il pubblico brindisino, davvero corretto e sportivo! Noi naturalmente ricambiamo l'applauso e continuiamo a cantare inneggiando, come non accadeva da anni, i nomi dei nostri cestisti. Questo a ringraziamento dell'attaccamento nei confronti della nostra città dimostrato a suon di vittorie anche nei momenti di crisi societaria.

Il clima è surreale, cantiamo solo noi mentre il pubblico di casa è in contestazione verso il roster e verso la dirigenza per la stagione disastrosa. A dire il vero l'unico coro a favore di un cestista è quello che lanciano per Thomas l'mvp del torneo e indimenticato protagonista della promozione in Lega A della squadra brindisina avvenuta solo un anno addietro.

La gara comincia e si capisce subito che Avellino è determinata a non sottovalutare l'avversario che a sua volta sembra davvero risentire delle contestazioni. Così la gara viene chiusa già nel primo tempo (35-52 per noi)! Infatti nel secondo tempo coach Bechi dà spazio ai giovani, mentre Vitucci oltre a qualche giovane, schiera quasi tutta la gara Taquan Dean in campo che, reduce da un'operazione alla caviglia, necessita di acquisire di nuovo dimestichezza col parquet. Essendo poco lo spettacolo offerto dal campo, decidiamo di divertirci alla nostra maniera

cantando canzoni "più allegre": dalla famosa "Avellino sa.." a "toppa Gigio" etc...

La gara termina sul risultato di Brindisi 68 Air Avellino 112. Con i nostri beniamini sotto il nostro settore a ricevere gli applausi meritatissimi non tanto per la gara odierna, ma per la splendida stagione che ci hanno fatto

vivere!

Ripartiamo quasi immediatamente per Avellino con la consapevolezza che siamo la quarta forza Italiana e con la mente rivolta alla post-season!

Eh si... come direbbe la buonanima del grande "Corrado" alla corrida: "E non finisce qui!!!".

Treviso.. stiamo arrivando!!!

# TRE GIORNI DI ORDINARIA FOLLIA !!!

*Play Off: Treviso 22-24 maggio 2011*

Non è certo la sconfitta casalinga nella prima delle due gare al PalaDelMauro contro Treviso che abbatte noi Original Fans quando c'è da seguire la Scandone in trasferta. Ed ecco infatti pronta la super trasferta Veneta di tre giorni organizzata sì, ma con tanti problemi. Macchine che salgono, macchine che scendono, gente che va, gente che resta, gente che torna, gente che vola, gente che torna insieme a gente che sale, insomma una vera e propria odissea. Alla fine, però, oltre che l'uscita dai play-off (con onore) della squadra resta nei nostri cuori questa trasferta che il gruppo ha vissuto come sempre con tanta passione. In questo racconto verranno sottolineati i tre giorni trascorsi insieme da alcuni di noi nel Veneto, cercando diversi modi per impegnare il tempo libero. Ed allora cominciamo con il presentare i protagonisti di questa avventura che sono: Sendero, Teppista, Geometra, Il presidente, il Notaio, Ciccibello, il gondoliere alias Davidone, Micione, Bonifacio, Becienzo, Alduccio, Famoso e Stabiano. Eppure la trasferta come sempre nasce storta perché, durante il viggio di andata, all'altezza di Roma, un tir "decide" di prendere fuoco subito dopo il passaggio in quel tratto di tre mezzi targati O.F., ma prima del passaggio del mezzo targato Sendero, Geometra, consorti e moglie dell'uomo scannetto. Insomma niente di grave a parte 240 km di percorso alternativo tra vacche, campagna e una fila micidiale che costringe gli sfigati della macchina n. 4 a riprendere l'autostrada con circa 2 ore di ritardo. Ma sì, che volete che sia, giusto qualche imprecazione di troppo alias bestemmie o in gergo "stomate", qualche grattata pe' l'uocchi e circa 30 sigarette divise da Sendero e Geometra in due ore. Il gruppo dei fortunati nel frattempo viaggia spedito in direzione Treviso. Passata la tempesta di sfiga si cerca a suon di acceleratore di recuperare il tempo perduto, nonostante i continui sms del proprietario della macchina, un certo Sig. Salvatore La Pelle, di guidare con prudenza: "Nun corr... Vai chian!" Il gruppo si ritrova in perfetto orario davanti al palazzetto di Treviso e subito dopo inizia la partita: alla fine ci attende, però, una sconfitta. Arriva, così, il momento delle divisioni, c'è chi torna e chi resta e quelli che restano dove potevano andare se non al Bad and Magna di Gianni Mallardo a San

Fior. Arriviamo a tarda sera, giusto il tempo di posare l'equipaggiamento per la notte e via tutti dal KEBBABBARO di fronte casa che ci delizia con Kebab da circa 25000 calorie cadauno. Ritorniamo a casa perché si è stanchi e ci sistemiamo in modo tale che a confronto i porci sono oro. Tutti divisi in due stanze rigorosamente adagiati sul pavimento con tanto di materassini preventivamente acquistati e qualche fortunato sul divano come la moglie del presidente che ci avrebbe fatto compagnia per una notte prima di spiccare il volo il giorno seguente per far ritorno a lavoro. VOTO 10 a Pikaciu! Insomma tutti a nanna, ma la notte, come si dice, porta consiglio, cosa che accade spesso quando si è soli, o porta rogne quando si dorme in compagnia e questa volta le rogne assumono le sembianze del verbo russare, fattore che condizionerà molto il riposo dei guerrieri. Nella stanza n°1 tra il nitrire del Presidente e i problemi di respirazione di Bonifacio va in scena una nota sinfonia di Beethoven che, anche se soave di certo non allietta gli atri componenti della stanza, mentre i problemi seri sono nella stanza n°2 dove sembra di assistere al clou della Fiera di Venticano quando si passa davanti agli espositori di trattori che contemporaneamente accendono i motori degli stessi. Motore 1 il Micione: "di certo un diesel, parte in sordina ma alla lunga è costante e soprattutto potente", Motore 2 Davidone: "Qui si passa alla benzina perché subito scattante all'avvio e persistente per tutto il tragitto", Motore 3 Alduccio: "Molto possente in accelerazione ma con qualche difetto tra i pistoni che emanano oltre al rombo un fischio in fase di decelerazione", Motore 4 Stabiano: "Utilitario, uno di quei modelli che dopo un po' ti muoiono sotto", Motore 5 Cucciniello: "Qui si parla di un vero cavallo di razza, un tuono degno di un Boing, possente in partenza e per tutto il viaggio tanto che il passeggero Sendero decide di mortificarlo per tutta la notte con esclamazioni che vanno dal "Tu non stai bene, fatti vedere da uno specialista", ad un "sei esagerato mo' ti faccio capo e frigorifero". Insomma una notte tranquilla ci accompagna sino alla quiete della mattina seguente che per molti è una manna caduta dal cielo. Ed allora cosa si fa? Il Micione esclama: Io voglio andare a Venezia..... Bene tutti a

Venezia. Il gruppo parte in direzione Venezia rigorosamente in treno da Conegliano e con lo sconto comitiva delle Ferrovie dello Stato, vagliu' a 10 di noi abbiamo risparmiato circa 50 cent. a persona: un vero affare. Giusto il tempo di una decina di bianchetti locali (vino bianco locale che scende come l'acqua ma sale in testa come il gas) e prendiamo il treno per Venezia dove arriviamo quando oramai sono le 11. Il clima è incandescente, 40° all'ombra co' 'no sole che spaccava 'e prete: tutto questo a maggio. L'obiettivo è raggiungere un ristorante consigliatoci dal nostro coach Vitucci in quanto di proprietà di un suo amico e soprattutto perché lo stesso poteva farci un prezzo molto "amico". Venezia scoppia di turisti, la sete è costantemente presente insieme a quelle "surate" che ti sciogliono anche i vestiti, ovviamente c'è chi imputa la colpa al caldo non considerando i fiumi di bianchetto scolato in precedenza, guarda un po' lo stesso che tempo fa dopo tre litri di Fiano Maccario alle cinque di mattina vomitò e se la prese con il caffè.... Arriviamo da Dino, il ristoratore amico del coach, che subito si mostra una persona eccezionale che, con simpatia, fa mangiare in modo sublime ma soprattutto ci fa bere in modo spropositato tanto che il presidente della Reyer Venezia presente in quel locale non può che rimanere affascinato dalla nostra classe e simpatia. Conclusione ci troviamo con Bonifacio che abbraccia il presidente Veneto augurandogli un pronto arrivo nella massima serie ed invitandolo a casa sua per un piatto di pasta e fagioli con le cotiche. Finiamo il pranzo con tanto di Carpaccio di Spigola offerta dal Micione ma soprattutto in condizioni indecorose: dopo circa 15 bottiglie di bianchetto ad 8 persone, che schifo!

Ed allora che si fa? Si va in gondola tutti insieme per un giro fra i canali di Venezia dove il silenzio della città viene interrotto da un "Avellino sa che Mitrone..." e un "Sono 70 anni che al Palazzetto Marco Mallardo....." Che banda 'e cafuni..... Finito il giro in gondola si passa a fare un giro per la città con Bonifacio che si è perso, non dal gruppo, però, ma ca' capo: infatti a fine trasferta è il solo a non essere riuscito a vedere Piazza San Marco, pur essendoci stato. P.S. Sarà stato anche qui il caldo?!?! Decidiamo di ritornare a casa e aspettiamo il treno davanti alla stazione dove assistiamo ad un accurato pedicure di Bonifacio che, con circa 2000 cinesi intorno, si deturpa con cura i calli sotto i piedi. Arriviamo a San Fior verso le sette e facciamo una grande spesa di salumi e formaggi prima di tornare a casa per una cena che in confronto la vigilia di Natale è una bazzecola. Doccia e tutti a nanna perché siamo soli e sconsolati, tutti senza le nostre compagne e non possiamo fare altro che andare a dormire. AHHHHHHH, HHHHHHHH, HUUUUUUU, mamma 'e che ubriacata! Il giorno seguente è quello della partita, ma intanto che si fa? S'adda magnà e beve!!! Di nuovo supermercato, ma questa volta a base di carne che buttiamo su di una griglia offerta gentilmente da Gianni in una posto davvero magnifico ai margini di un lago su di una montagna, di cui mo' sinceramente non mi ricordo il nome. Fra uno spiedino e 'na sasicchia, circondati da un percorso naturalistico che puntualmente facciamo, trascorriamo il tempo rimastoci prima della partita. Ci ricongiungiamo con gli altri OF partiti da Avellino per assistere alla gara e alla fine perdiamo anche questa (con onore) e siamo pronti per un ritorno a casa tranquillo: quello di cui avevamo bisogno dopo la follia di questi giorni.

# MADE IN O.F.



# TESSERAMENTO O.F.

## *duemila11-duemila12*

Il gruppo Original Fans '99 in occasione dell'inizio del campionato dà l'avvio al tesseramento per la stagione 2011/12.

La tessera avrà un costo di 5 € che oltre ad essere il "solito aiuto economico" al gruppo, garantirà uno sconto del 20% c.ca. su ogni trasferta organizzata e su tutto il materiale prodotto dal gruppo stesso. La tessera è nominale e numerata, quindi strettamente personale ed ha validità solo per la stagione in corso.

L'intero direttivo OF ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla nuova iniziativa!!!

**N.B.:** La scadenza per il tesseramento è 31 dicembre 2011.



## SHOP O.F.

	<i>NON TESSERATO</i>	<i>TESSERATO</i>
<b>SCIARPA O.F. NEW 2012</b>	18,00 €	15,00 €
<b>SCIARPA ULTRAS BASKET</b>	12,00 €	10,00 €
<b>T-SHIRT O.F. NEW 2012</b>	12,00 €	10,00 €
<b>FELPA O.F.</b>	35,00 €	30,00 €
<b>CAPPELLINO O.F.</b>	18,00 €	15,00 €
<b>BOMBER O.F. NEW EDITION</b>	40,00 €	35,00 €
<b>SPILLETTA O.F. NEW EDITION</b>	1,50 €	1,00 €
<b>BRACCIALETTO O.F. Bianco</b>	1,50 €	1,00 €
<b>ZAINETTO O.F.</b>	7,00 €	6,00 €



OGNI TESSERATO O.F. HA DIRITTO ALLO SCONTO DEL 20% c.ca. SULL'ACQUISTO DI UN SINGOLO PEZZO PER OGNI PRODOTTO (vedi tabella)

## PROSSIMA TAPPA TERAMO

Stiamo organizzando la trasferta di **TERAMO** del  
**30 OTTOBRE 2011**  
per info e prenotazioni **328/6258738.**